



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 525
del 16 DIC. 2008

OGGETTO: Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale per i cittadini stranieri. Proposta per il Consiglio Comunale.

L'anno duemila 9/10 Il giorno settimana alle ore 13,40
del mese di dicembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Nello Difesa
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti		<u>z'</u>
2) sig. Venerando Suizzo	<u>z'</u>	
3) dr. Giancarlo Migliorisi	<u>z'</u>	
4) geom. Francesco Barone		<u>z'</u>
5) sig.ra Maria Malfa	<u>z'</u>	
6) rag. Michele Tasca	<u>z'</u>	
7) dr. Salvatore Roccaro		<u>z'</u>
8) sig. Biagio Calvo	<u>z'</u>	
9) dr. Giovanni Cosentini		<u>z'</u>
10) dr. Domenico Arezzo	<u>z'</u>	

Assiste il Segretario Generale dott. avv. Serafino Brune

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 12 /Sett. 12° del 10-12-2008

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art.18 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

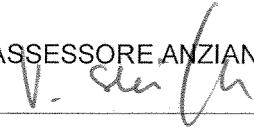
- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
17 DIC. 2008 fino al 31 DIC. 2008 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

17 DIC. 2008

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE
(Tegherini Sergio)~~

Certificato di immediata esecutività della delibera

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/è non stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 17 DIC. 2008 al 31 DIC. 2008

Ragusa, li

05 GEN. 2009

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)~~

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 17 DIC. 2008 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

17 DIC. 2008
Ragusa, li

senza opposizione.
05 GEN. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumiera

Certificato di avvenuta esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

29 DIC. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumiera



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 525 del 16 DIC. 2008

COMUNE DI RAGUSA

SETTORE 12°

Prot n. 12 /Sett. 12° del 10-12-2008

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO:

OGGETTO: Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale per i cittadini stranieri. Proposta per il Consiglio Comunale

Il sottoscritto Dr. Alessandro Licitira , Dirigente del Settore 12°, propone alla Giunta Municipale Il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che l'Amministrazione Comunale, al fine di promuovere e favorire la partecipazione dei cittadini stranieri residenti a Ragusa, alla vita sociale e civile della comunità, intende istituire la Consulta comunale dei cittadini stranieri di seguito denominata "consulta", secondo i principi ed i valori della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, della Costituzione della Repubblica Italiana, dello Statuto del Comune di Ragusa e nel rispetto della normativa vigente in materia di immigrazione;

Visto il D.M. 23 aprile 2007 di approvazione della "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione";

Preso atto che la "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione", ribadisce che "l'Italia è impegnata perché ogni persona sin dal primo momento in cui si trova sul territorio italiano possa fruire dei diritti fondamentali, senza distinzione di sesso, etnia, religione, condizioni sociali..." E che a tal fine "i diritti di libertà e i diritti sociali che il nostro ordinamento ha maturato nel tempo devono estendersi a tutti gli immigrati";

Ritenuto che la consulta dovrà rappresentare i cittadini stranieri residenti nel territorio del Comune di Ragusa i quali tramite quest'organo di rappresentanza partecipano e concorrono alla vita dell'Amministrazione comunale con funzione consultiva e propositiva in merito alle materie di loro competenza e nell'interesse dell'intera popolazione, operando per promuovere la positiva convivenza tra le differenti culture e popolazioni nel territorio comunale e concorrendo con le istituzioni scolastiche cittadine ad assicurare il diritto allo studio dei minori stranieri;

Preso atto della necessità di approvare apposito regolamento al fine di disciplinare le funzioni e le modalità di formazione e di funzionamento della Consulta;

Visto il D. Lgs. 25.07.1998 – Testo Unico delle Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il d. Lgs. 267/2000;

Vista la legge 8 novembre 2000 n. 328;

Visto il Decreto del presidente della Regione del 4 novembre 2002 – Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana;

Visto il Piano di Zona del Distretto Socio-sanitario n. 44 triennio 2007/2009 – area immigrati;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986 n. 22;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art 15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

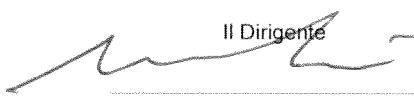
DELIBERA

- 1) **di approvare** il regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta comunale dei cittadini immigrati;
- 2) **di proporre** al Consiglio Comunale l'adozione del presente atto deliberativo;
- 3) **di dare atto** che deliberazione non comporta alcun impegno di spesa;

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa Ii,

Il Dirigente



Il Dirigente



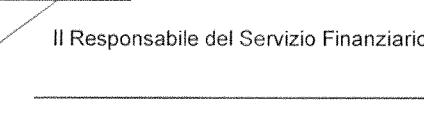
Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €.

Va imputata al cap.

Ragusa Ii,

Il Responsabile del Servizio Finanziario



RAGUSA, 16-12-2008

IL SEGRETARIO GENERALE



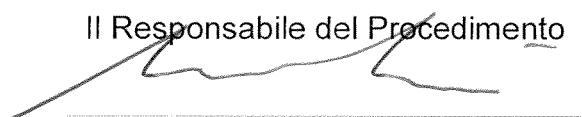
Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – parte integrante:

- 1) Bozza Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta comunale dei cittadini stranieri

Ragusa Ii,

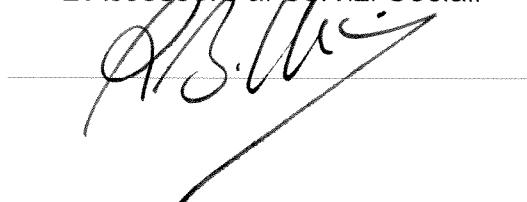
Il Responsabile del Procedimento



Il Capo Settore



L'Assessore ai Servizi Sociali



Consulta Comunale dei Cittadini stranieri

Regolamento per l'istituzione e il funzionamento

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1** - Oggetto del regolamento
- Articolo 2** - Le funzioni della Consulta
- Articolo 3** - I compiti
- Articolo 4** - Durata in carica

TITOLO II – COMPOSIZIONE, ORGANIZZAZIONE INTERNA

Capo I – Organizzazione interna

- Articolo 5** - Organismi della Consulta

Capo II – L’Assemblea

- Articolo 6** – L’Assemblea
- Articolo 7** – Adunanze
- Articolo 8** – Convocazioni e funzionamento

Capo III – Il Presidente e il Vice Presidente

- Articolo 9** – Il Presidente e il Vice Presidente
- Articolo 10** – Elezione e decadenza del Presidente e del Vice Presidente

Capo IV – Ulteriori Disposizioni

- Articolo 11** – Dotazione organizzativa

TITOLO III – SISTEMA ELETTORALE

Capo I – Ordinamento

- Articolo 12** – Indizione delle elezioni
- Articolo 13** – Commissione elettorale
- Articolo 14** – Elettorato attivo e liste elettorali
- Articolo 15** – Elettorato passivo

Capo II – Organizzazione del sistema elettorale

- Articolo 16** – Criteri di composizione della Consulta
- Articolo 17** – Presentazione della candidatura
- Articolo 18** – Ufficio elettorale dei Seggi

Capo III – Operazioni elettorali

- Articolo 19** – Operazioni di voto
- Articolo 20** – Operazioni di scrutinio
- Articolo 21** – Proclamazione degli eletti

TITOLO IV – NORME TRANSITORIE E FINALI

- Articolo 22** – Documenti di identità personale
- Articolo 23** – Prime consultazioni elettorali
- Articolo 24** – Entrata in vigore

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento definisce e disciplina le funzioni, le modalità di formazione, organizzazione e funzionamento della Consulta comunale dei cittadini stranieri residenti nella Città di Ragusa, di seguito denominata “Consulta”.

1. Il Comune di Ragusa si relaziona con la Consulta attenendosi a quanto disposto dal presente Regolamento, facendo riferimento ai contenuti dei documenti e carte fondamentali di cui all’art.2, comma 1, e a quanto contenuto nella “Carta dei valori della cittadinanza e dell’integrazione” emanata dal Ministero dell’Interno con Decreto 23 aprile 2007.

Art. 2

Le funzioni della Consulta

1. La Consulta svolge le sue funzioni avendo come riferimento i principi e i valori della Costituzione della Repubblica, della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, dello Statuto della Città di Ragusa e nel rispetto della legislazione vigente.
2. La Consulta è l’organo rappresentativo dei cittadini stranieri residenti nel territorio del Comune di Ragusa.

Tramite la Consulta essi:

- ✓ Partecipano e concorrono alla vita dell’Amministrazione comunale con funzione consultiva e propositiva in merito alle materie di loro competenza e nell’interesse della intera popolazione;
- ✓ Operano per promuovere la positiva convivenza tra le differenti culture e popolazioni presenti nel territorio comunale;
- ✓ Contribuiscono alla individuazione e realizzazione di azioni positive per la piena integrazione dei cittadini stranieri nella società ragusana e per promuovere la consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero;
- ✓ Sottopongono all’attenzione delle istituzioni formative cittadine contenuti e valori delle tradizioni culturali dei Paesi di provenienza;
- ✓ Concorrono con le istituzioni scolastiche cittadine ad assicurare il diritto allo studio dei minori stranieri;
- ✓ Agevolano iniziative tese a garantire le pari opportunità.

Art. 3

I compiti

1. La Consulta realizza le funzioni di cui all’art.2 con lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - a) partecipare, su invito del presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo consiliari, al Consiglio Comunale, tramite il proprio Presidente;
 - b) fornire un parere sui programmi, sul bilancio, sulle proposte ed iniziative dell’Amministrazione comunale riguardanti le politiche rivolte ai cittadini residenti stranieri;
 - c) proporre al Consiglio Comunale e ai Consigli di Circoscrizione azioni ed iniziative sulle materie di sua competenza;
 - d) proporre iniziative per favorire l’incontro e il dialogo fra i portatori di differenti culture;
 - e) attivare rapporti permanenti con i rappresentanti dei residenti nel Comune di Ragusa appartenenti a comunità nazionali straniere non rappresentate nella consulta e mantenere una aperta collaborazione con il mondo delle istituzioni e dell’associazionismo locale che si occupano a vario titolo delle tematiche connesse all’integrazione;

Art. 4

Durata in carica

1. La durata in carica della Consulta, salvo quanto previsto all'art. 23, comma 1, coincide con il mandato amministrativo del Sindaco. Le elezioni della Consulta si svolgono entro nove mesi dall'insediamento del Sindaco.

TITOLO II – COMPOSIZIONE, ORGANIZZAZIONE INTERNA

Capo I – Organizzazione interna

Art. 5

Organismi della Consulta

1. La Consulta opera attraverso i seguenti organismi:

- a) l'Assemblea;
- b) il consiglio direttivo
- c) il Presidente.

Capo II – L'Assemblea

Art. 6

L'Assemblea

1. L'Assemblea è composta da dodici membri, eletti a suffragio diretto con voto libero e segreto e da tre membri, nominati dal Sindaco, in rappresentanza rispettivamente:

- uno delle associazioni cittadine di volontariato;
- uno in rappresentanza del mondo scolastico;
- uno in rappresentanza delle associazioni culturali.

I tre rappresentanti nominati dal Sindaco non possono rivestire le cariche previste al comma 3 lettera a, del presente articolo.

2. L'Assemblea è l'organismo titolare delle funzioni e dei compiti attribuiti alla Consulta dal presente regolamento, che esercita ai sensi dei successivi articoli anche tramite il Presidente.

Compete all'Assemblea, rappresentando le istanze delle molteplici e diverse componenti:

- a) eleggere il Presidente, il Vice Presidente;
- b) definire gli indirizzi per l'esercizio dei compiti del Presidente e vigilarne il rispetto;
- c) fornire i pareri e formulare le proposte di cui all'art. 3.

3. In caso di dimissioni, trasferimento della residenza in altro Comune, di acquisizione della cittadinanza italiana, del venir meno dei requisiti di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 14, comma 1, di impedimento permanente ovvero di assenza a tre sedute consecutive senza giustificato motivo, l'Assemblea dichiara la decadenza del singolo componente o del Presidente stesso e procede alla sua surroga, applicando i criteri di cui all'art. 16 e dell'art. 21. Ove ciò non risulti possibile, la Consulta si intende regolarmente costituita qualora risulti composta da almeno nove membri. Al di sotto di questa soglia la Consulta è sciolta e il Sindaco fissa contestualmente, entro dodici mesi, la data di svolgimento di nuove consultazioni elettorali.

Art. 7

Adunanze

1. L'Assemblea si riunisce di norma due volte all'anno, in una sala di volta in volta individuata in accordo con l'Amministrazione Comunale. La seduta di insediamento, e sino all'elezione del Presidente, è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale.

- 2.Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea ove lo richiedano almeno sei componenti, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. In tal caso l'adunanza deve avere luogo entro venti giorni dalla richiesta.
- 3.Una volta all'anno la Consulta incontra la Conferenza dei Capigruppo consiliari. Tale riunione è convocata, di norma in ottobre, dal Presidente del Consiglio Comunale.
- 4.Partecipano ai lavori dell'Assemblea, con diritto di parola e non di voto, il Sindaco o un suo delegato ed il Presidente del Consiglio Comunale o, in sua vece, il Vice Presidente del Consiglio, l'Assessore ai Servizi Sociali.
- 5.Il Comune promuoverà iniziative, non onerose per l'Ente, presso il datore di lavoro del Presidente della Consulta al fine di favorirne la partecipazione al Consiglio comunale.

Art. 8

Convocazioni e funzionamento

- 1.Il Sindaco e la Giunta individuano il servizio comunale competente per ciò che riguarda tutta l'attività di supporto organizzativo e funzionale alla Consulta.
- 2.Alla spedizione degli avvisi di convocazione provvede, la Consulta stessa per il tramite del suo Presidente.
- 3.Le adunanze dell'Assemblea sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
- 4.Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti, con voto palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 5.La lingua ufficiale di lavoro della Consulta è quella italiana.
- 6.Il Presidente può invitare a partecipare ai lavori della Consulta tutti coloro che reputi utile allo sviluppo della discussione su singoli punti all'ordine del giorno.

Capo III – Il Presidente e il Vice Presidente

Art. 9

Il Presidente e il Vice Presidente

- 1.Il Presidente coordina i lavori dell'Assemblea, convocandone le adunanze e fissandone gli ordini del giorno. Rappresenta la Consulta innanzi al Consiglio Comunale e agli altri organi comunali, nonché nei rapporti con altri soggetti, pubblici e privati.
- 2.Il Presidente, quando è invitato alle sedute del Consiglio Comunale, siede a fianco dei Consiglieri, rispettando le medesime prerogative e regole comportamentali per questi previste dal Regolamento del Consiglio Comunale, fatta eccezione per il diritto di voto e di sottoscrizione delle istanze dei Consiglieri, ma con la possibilità di parola sulle materie inerenti i compiti e le funzioni della Consulta.
- 3.E' dovere del Presidente rappresentare fedelmente il parere e le proposte dell'Assemblea al Consiglio Comunale e agli altri organi comunali, ai soggetti pubblici e privati con i quali si relaziona.
- 4.Il Vice Presidente svolge funzioni vicarie del Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o temporanea indisponibilità. Ove anche questi non sia disponibile, le funzioni del Presidente sono assunte a scalare in ordine di anzianità dai suoi componenti.

Art. 10

Elezioni e decadenza del Presidente e del Vice Presidente

- 1.E' eletto Presidente della Consulta il componente dell'Assemblea che abbia riportato almeno i tre quinti dei voti dei membri dell'Assemblea. Dopo due votazioni senza esito positivo è eletto Presidente colui che abbia riportato la maggioranza assoluta dei componenti.
- 2.Ove nella terza votazione non sia stato raggiunto il quorum per l'elezione del Presidente, l'attività della Consulta rimane sospesa per sei mesi e le elezioni vengono ripetute entro i

successivi quindici giorni ai sensi del comma 1. In caso di ulteriore mancato raggiungimento del quorum, la Consulta decade per l'intera durata del suo mandato naturale con decreto del Sindaco di Ragusa.

3. L'elezione del Vice Presidente avviene immediatamente dopo la nomina del Presidente in distinta votazione, a maggioranza assoluta. Il Vice Presidente proviene da una macro area geografica diversa da quella del Presidente e, di norma, essere di sesso diverso. Dopo tre votazioni senza il raggiungimento del quorum, è eletto Vice Presidente che abbia riportato il maggior numero di preferenze.

4. Il Presidente cessa dalla carica, oltre che per la naturale scadenza del mandato elettivo della Consulta e ricorrendo le ipotesi di cui all'art 6, comma 3, anche a seguito di una mozione di sfiducia dell'Assemblea votata dai tre quinti dei suoi membri. In tale ultimo caso, entro 60 giorni, l'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio comunale al fine di procedere a una nuova elezione del Presidente dell'Assemblea.

5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al Vice Presidente: in tal caso l'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente che procede a nuova elezione del Presidente del Vice Presidente.

Capo IV – Ulteriori disposizioni

Art. 11

Dotazione organizzativa

1. Su richiesta del Presidente, l'Amministrazione comunale, per quanto possibile, mette a disposizione della Consulta le risorse strumentali e finanziarie per lo svolgimento delle attività necessarie per il suo efficiente funzionamento. Nello svolgimento delle proprie funzioni la Consulta si avvale dei mezzi finanziari, delle dotazioni operative e delle strutture messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

TITOLO III – SISTEMA ELETTORALE

Capo I – Ordinamento

Art. 12

Indizione delle elezioni

1. Il Sindaco:

- a) fissa la data della consultazione elettorale;
- b) indice le elezioni dandone avviso con manifesto da pubblicarsi all'Albo Pretorio del Comune e in altri appropriati luoghi pubblici;
- c) determina l'ubicazione del seggio elettorale;

Art. 13

Commissione elettorale

1. La commissione elettorale è formata dai seguenti membri:

- a) l'Assessore ai Servizi Sociali, che la presiede;
- b) il Segretario comunale;

2. Le riunioni della Commissione elettorale, che si avvale di un dipendente dell'Amministrazione comunale con funzioni di segretario, sono valide qualora siano presenti il Presidente e almeno due componenti.

3. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. La Commissione elettorale:

- a) approva le liste degli eventi diritto al voto;
- b) verifica la regolarità delle candidature;

- c) risolve le eventuali controversie insorte nel corso del procedimento elettorale;
- d) nomina il Presidente di Seggio e gli scrutatori;
- e) raccoglie ed elabora i dati provenienti dal Seggio;
- f) proclama gli eletti, previa verifica della regolarità delle operazioni di scrutinio;
- g) decide sui ricorsi presentati avverso le operazioni elettorali.

Art. 14 **Elettorato attivo e liste elettorali**

1. Sono elettori della Consulta gli stranieri in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune di Ragusa alla data di indizione dell'elezione;
 - b) compimento dei 18 anni di età entro la data fissata per l'elezione;
 - c) assenza delle cause ostative previste per i cittadini italiani dall'art.2 del Testo Unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n.223, e successive modificazioni;
 - d) possesso di valido permesso o carta di soggiorno.
- Il requisito di cui alla lettera d) viene accertato prima della votazione mediante esibizione, all'Ufficio elettorale di Seggio, del documento di soggiorno, o della ricevuta attestante la richiesta del rilascio o del rinnovo.
2. Non è elettore chi è in possesso anche della cittadinanza italiana.
 3. I servizi demografici formano e trasmettono alla commissione elettorale, due liste degli aventi diritto al voto distinte per uomini e donne e in ordine alfabetico, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 1, con riguardo alle sole lettere a), b) e c):
 4. Per ogni iscritto devono essere indicati:
 - a) il cognome e il nome
 - b) il luogo e la data di nascita;
 - c) l'indirizzo;
 - d) la cittadinanza.
 5. La commissione elettorale approva e autentica le liste, sottoscrivendole e attestando in calce il numero degli elettori iscritti.

Art. 15 **Elettorato passivo**

1. Sono eleggibili a membri della Consulta coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti per l'elettorato attivo del precedente art. 14, commi 1 e 2.
2. I candidati alla Consulta, all'atto della presentazione della loro candidatura, sottoscrivono una dichiarazione attestante la loro conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana e l'impegno a rispettarla.
3. Non abbiano ricevuto denunce penali.

Capo II – Organizzazione del sistema elettorale

Art. 16

Criteri di composizione dell'Assemblea

1. Al fine dell'elezione dei componenti elettori dell'assemblea si individuano tre aree geografiche di provenienza, ognuna delle quali ha assegnato un numero di componenti eleggibili prestabiliti:
 - a) Africa (sei componenti);
 - b) Europa non comunitaria (quattro componenti);
 - c) Altri (due componenti);
2. In sede di proclamazione degli eletti, e ferme restando le altre disposizioni in materia, al fine di garantire, ove possibile, la rappresentanza di genere, si considerano eletti per ogni area

di provenienza un numero pari di uomini e donne, individuandoli all'interno della graduatoria generale, qualsiasi sia la loro posizione e partendo da colui o colei che abbia ricevuto più voti.

Art. 17

Presentazione delle candidature

1. Ogni elettore può presentare la propria candidatura al Servizio comunale competente, mediante la presentazione di apposito modello predisposto dal medesimo servizio. A tale modello devono obbligatoriamente essere allegati:
 - ✓ copia di un documento d'identità valido;
 - ✓ copia di valido documento di soggiorno o della ricevuta attestante la richiesta di rilascio o di rinnovo dello stesso;
 - ✓ la sottoscrizione della dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 15;
 - ✓ la dichiarazione della non sussistenza di cause ostative di cui al comma 1 dell'art. 14;
2. Nei moduli di cui al comma precedente, dei candidati deve essere riportato per ciascuno il cognome, nome e data di nascita, nazionalità.
3. La Commissione elettorale, in collaborazione con il Servizio comunale di cui sopra, procede alla verifica della validità delle candidature ricevute ed alla raccolta di quelle ammesse.
4. L'elenco delle candidature ammesse viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e pubblicizzato in tutti i luoghi pubblici. Esse sono ordinate in base alla data di arrivo della loro presentazione.

Art. 18

Ufficio elettorale dei Seggi

1. L'Ufficio elettorale di seggio è composto da:
 - a) Il Presidente;
 - b) due scrutatori di cui uno, a scelta del Presidente, assume le funzioni di Vice Presidente e un altro il compito di redigere il verbale delle operazioni elettorali.
2. La nomina del Presidente di seggio e degli scrutatori è effettuata dalla Commissione elettorale fra gli elettori italiani e stranieri residenti nel Comune.
3. Sono esclusi dalle funzioni di componenti dell'Ufficio elettorale di sezione i candidati all'elezione.

Capo III – Operazioni elettorali

Art. 19

Operazioni di voto

1. Le operazioni di voto per le elezioni della Consulta si svolgono nell'arco di un solo giorno, di domenica, possibilmente dalle ore 8,00 alle ore 20,00.
2. La votazione si effettua su schede predisposte dagli uffici comunali e riportanti: la data della consultazione e la lista dei candidati. I nominativi dei candidati sono riportati in caratteri latini.
3. Per essere ammesso al voto l'elettore deve presentare un documento d'identità personale valido, nonché la documentazione attestante la regolarità del soggiorno di cui all'art. 14, comma 1.
4. L'elettore deve votare all'interno della cabina.
5. Ogni elettore può esprimere fino a due preferenze tracciando un segno nel rettangolo contenente i nomi dei candidati prescelti.

Art. 20

Operazioni di scrutinio

1. La validità del voto deve essere ammessa ogni qualvolta si possa desumere la volontà effettiva dell'elettore.
2. Nel verbale di Seggio vengono riportate le preferenze attribuite a ciascun candidato.
3. Il verbale delle operazioni del seggio e gli altri atti della votazione vengono inviati alla Commissione stessa entro il giorno successivo.

Art. 21

Proclamazione degli eletti

1. La Commissione elettorale, ricevuti tutti i verbali delle operazioni elettorali:
 - a) verifica la regolarità delle operazioni elettorali;
 - b) riassume i risultati dello scrutinio avvenuto nel seggio;
 - c) forma una graduatoria dei candidati in ordine decrescente;
 - d) suddivide poi la graduatoria così ottenuta per sesso e per aree geografiche di provenienza.
2. La Commissione elettorale procede quindi all'applicazione di quanto previsto all'art. 16 ai fini dell'individuazione degli eletti. Qualora non fosse possibile applicare, in tutto o in parte, le disposizioni richiamate, la Commissione procede alla composizione della Consulta o al suo completamento scorrendo la graduatoria, a prescindere dalle aree geografiche e/o dalle nazionalità e/o dal genere.
3. Una volta terminate tutte le operazioni, la Commissione Elettorale proclama gli eletti redigendo apposito verbale.

TITOLO IV

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 22

Documenti di identità personale

1. Ai fini del presente regolamento è considerato valido documento di identità ogni documento rilasciato da una pubblica Amministrazione nazionale, recante la fotografia del suo titolare e che non sia scaduto all'atto della sua esibizione.

Art. 23

Prime consultazioni elettorali

1. Le elezioni della prima Consulta sono indette entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento. La Consulta così eletta resterà in carica per l'intero mandato amministrativo in corso.
2. Successivamente alla prossima tornata elettorale amministrativa locale, il Sindaco, sentita la Consulta, propone al Consiglio Comunale un atto deliberativo inerente la proroga della Consulta per l'intero nuovo mandato o, al contrario, l'indizione, entro nove mesi, di nuove elezioni dei componenti la Consulta stessa.

Art. 24

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di eseguibilità della delibera di approvazione.